

Mercoledì 10 luglio in “Giovani, Lavoro e Futuro”

**OTTIMISTI, FELICI E POCO STRESSATI. ECCO COME SONO I GIOVANI ADOLESCENTI immortalati nell’istantanea scattata dall’indagine nazionale voluta da Fondazione ENGIM
“GIOVANI e FUTURO. Coltivare le speranze attraverso il lavoro”**

Se ne parlerà mercoledì 10 luglio a Venezia nell’incontro “Giovani Lavoro e Futuro” con dibattiti e riflessioni per l’avvio di un osservatorio nazionale condiviso

Mercoledì, 3 luglio 2024 – Verranno presentati **mercoledì 10 luglio alle ore 10:30** presso il Seminario Patriarcale di Venezia, i dati dell’indagine raccolti nella pubblicazione “**GIOVANI e FUTURO. Coltivare le speranze attraverso il lavoro**”, promossa da Fondazione ENGIM a inizio 2024 e che ora diventa occasione di riflessione e dibattito con le istituzioni nazionali ed europee, grazie alla presenza del direttore generale delle Politiche attive per il lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali **Massimo Temussi** e del presidente di EfVET (European Forum of Technical and Vocational Education and Training) **James Calleia**, con i rappresentanti del mondo del lavoro come il direttore generale di Federmeccanica **Stefano Franchi**, con osservatori esperti come il vicedirettore ed editorialista del Sole 24 Ore **Alberto Orioli**, oltre che con il sociologo dell’Università di Padova prof. **Daniele Marini**, autore della ricerca.

Sarà l’occasione per aprire alla possibilità di istituire un osservatorio condiviso su questi temi, non solo a livello nazionale ma anche europeo.

L’evento sarà trasmesso in diretta sul canale youtube di Fondazione ENGIM ([@fondazioneengim](https://www.youtube.com/@fondazioneengim)).

I DATI DELL’INDAGINE

Ottimisti, felici e poco stressati, sono i giovani adolescenti immortalati nell’istantanea scattata dall’indagine voluta da Fondazione ENGIM e svolta da *Community Research&Analysis* presso un ampio numero di giovani allievi che ancora devono entrare nel mondo del lavoro, frequentanti i corsi leFP di ENGIM (oltre 4.000, pari al 71,0% degli iscritti), oltre a un campione di controllo di coetanei di istituti superiori (circa 400).

La ricerca diretta dal prof. Daniele Marini, i cui dati sono stati elaborati insieme ad Irene Lovato Menin nel rapporto finale “*Giovani in formazione: diverse somiglianze*” (*Community Research&Analysis*, Collana Sondaggi n.42, Marzo 2024), risponde alla volontà di Fondazione ENGIM di comprendere come le nuove generazioni intendono il lavoro, quali sono le loro

aspettative, qual è il peso attribuito a questa dimensione in prospettiva futura. Grazie al coinvolgimento del campione di controllo, possiamo affermare che **il percorso scolastico non differenzia la visione di futuro** o l'adesione ai valori degli allievi leFP rispetto ai loro coetanei liceali: **la ricerca ha quindi una valenza più ampia, che esce dai confini della formazione professionale.**

Sono emersi alcuni aspetti, per certi versi inaspettati.

Innanzitutto, **la ricerca sfata lo stereotipo tutto italiano di allievi leFP provenienti esclusivamente da classi sociali marginali**: la provenienza socioculturale dei genitori vede per il 66,7% famiglie di classi medio-alte, mentre l'altro terzo (33,3%) da classi basse. Quote leggermente diverse per gli allievi delle altre scuole, ma non tali da ipotizzare una radicale differenziazione della composizione sociale degli studenti così come l'immaginario collettivo fa pensare.

In secondo luogo, è evidente **un approccio al lavoro diverso dalle precedenti generazioni**. Questo approccio si inserisce nella percezione dell'insieme dei valori che, mediamente, si vedono attribuire una rilevanza inferiore rispetto alle generazioni precedenti. Allo stesso tempo, però, il lavoro ha un'importanza più elevata fra gli studenti leFP (71,8%), rispetto ai coetanei (59,8%) e ai 18-34enni italiani (68,6%). Dunque, nella maggiore «leggerezza» che caratterizza l'universo dei valori, il lavoro rappresenta un ancoraggio ancora importante, e più importante per i giovani della formazione professionale rispetto agli altri. I giovani intervistati considerano **il lavoro in misura maggiore come un «percorso», una sorta di «navigazione» sul mercato** e, proporzionalmente, in modo più elevato fra gli studenti di ENGIM (64,4%) rispetto agli altri (57,2%). Ciò significa che la dimensione «soggettiva» risulta centrale ed è caratterizzata da una attenzione agli aspetti «espressivi» (37,0%) del lavoro, più che a quelli «strumentali» (31,0%).

Nell'istantanea che ne risulta, quindi, si vedono ben nitidi la fiducia nel futuro e, in particolare, l'ottimismo nel futuro lavorativo, mentre sono un po' sfocati i valori di riferimento: la maggior parte dei giovani intervistati non è né "tradionalista" (che fa riferimento ai valori della famiglia, del lavoro e della fede), né "impegnata" (culturalmente o politicamente) e nemmeno "ludica" (orientata al tempo libero e agli amici). I giovani d'oggi sono soprattutto "relativisti" per cui tutto è relativamente importante e diventa una guida a seconda della situazione specifica in cui si è inseriti in quel determinato momento, in una logica di adattamento.

È rilevante scoprire che ben due terzi degli allievi ENGIM dichiarano che la leFP è stata la prima scelta dopo la terza media, anche se sicuramente una parte proporzionalmente maggiore rispetto ai coetanei degli istituti superiori arriva alla leFP con alle spalle la ferita di una bocciatura. Il che rende l'approccio alla formazione più complicato e sfidante, per loro e per gli insegnanti. Ma questo conferma il ruolo degli enti di formazione professionale: dare dignità e cittadinanza a quelle persone che rischierebbero di rimanere ai margini del lavoro e della società.

Gli allievi leFP guardano al futuro con una speranza più elevata rispetto ai coetanei frequentanti gli altri istituti scolastici: è plausibile ipotizzare che, da un lato, vi sia un elemento di riscatto, la possibilità di dimostrare di valere; dall'altro, è la prossimità al lavoro, **l'apprendimento in contesto lavorativo che rende il percorso formativo più appetibile e meno stressanti le ore trascorse a scuola.**

Ne deriva una nuova consapevolezza per gli enti di formazione, e per il mondo degli adulti in generale: le giovani generazioni vanno accompagnate nella transizione lavorativa non solo dal punto di vista professionale, ma anche nel preservare la dimensione ideale del lavoro e del suo valore, favorendo l'abbandono dell'approccio "relativista" che caratterizza i giovani d'oggi.

E in Veneto? Quali sono le peculiarità riguardanti i giovani veneti in tema di prospettive professionali e aspettative future?

Segue uno spaccato dei dati più rilevanti con Focus sul Veneto.

GIOVANI, LAVORO E FUTURO IN VENETO

Atteggiamento nei confronti del futuro (val. %)

	ENGIM	ENGIM VENETO	Istituti superiori
Pessimisti	3,8	3,9	5,6
Incerti	36,9	35,5	43,4
Fiduciosi	59,3	60,6	51,1

Fonte: Community Research&Analysis per ENGIM, febbraio 2024 (n. casi: 4.382)

Il peso assegnato ad alcuni aspetti della vita (val. %; val. 4 e 5)

	ENGIM		Istituti superiori	Popolazione*	
	Veneto	Totale		18-34 anni	Oltre 65
Famiglia	88,1	88,3	85,2	80,6	91,1
Curare la propria salute	82,9	83,8	83,6	78,7	89,3
Amici	75,2	76,2	79,1	69,7	75,9
Tempo libero	75,4	74,8	80,4	79,1	77,7
Lavoro	69,2	71,8	59,8	68,6	63,2
Fare sport	53,2	54,1	63,5	48,1	44,7
Farsi una cultura	50,1	50,5	61,4	74,4	90,3
Impegno sociale	44,8	46,1	44,1	41,2	62,5
Religione	22,1	21,6	23,5	31,8	39,3
Politica	14,5	14,8	17,8	25,1	45,9
Peso medio assegnato	57,6	58,2	59,8	59,7	68,0

Fonte: Community Research&Analysis per ENGIM, febbraio 2024 (n. casi: 4.382)

(*): D. Marini e I. Lovato Menin, *L'avvento del light working*, Collana osservatori n. 32, Milano-Treviso, Community Research&Analysis, 2023 (n. casi: 1.020)

Il ruolo assegnato al lavoro (val. %)

	ENGIM	ENGIM VENETO	Istituti superiori	18-34 anni*
La cosa più importante della mia vita	7,3	7,2	4,0	7,6
Un aspetto importante della mia vita, ma assieme ad altri	45,6	43,1	46,0	40,3
È importante, ma ci sono altri aspetti più importanti	28,3	29,9	32,8	32,2
È solo un mezzo per guadagnarsi da vivere	18,8	19,9	17,2	19,9

Fonte: Community Research&Analysis per ENGIM, febbraio 2024 (n. casi: 4.382)

(*): D. Marini e I. Lovato Menin, *L'avvento del light working*, Collana osservatori n. 32, Milano-Treviso, Community Research&Analysis, 2023 (n. casi: 1.020)

Importanza attribuita ai diversi lavori (val. %, val. 4 e 5)

	ENGIM	ENGIM VENETO	Licei/ istituti tecnici	18-34 anni*
Dirigente, capo, responsabile	69,2	69,7	71,4	77,2
Libero professionista (es.: avvocato, architetto, notaio...)	67,1	64,7	73,8	45,4
Artigiano/a (es.: elettricista, meccanico, idraulico, falegname...)	65,8	65,4	60,8	26,4
Imprenditore/trice	59,6	57,4	66,7	71,5
Operaio/a	54,0	52,8	51,9	19,2
Commerciante/negoziante	48,8	45,3	49,5	23,6
Insegnante	52,5	49,8	56,9	37,6
Contadino/a	48,4	45,9	53,2	19,2
Impiegato/a (in un ufficio)	37,1	35,7	40,7	29,3
Commesso/a	31,0	27,4	31,0	19,6
Influencer, blogger, tiktokker	18,8	17,7	15,9	47,0

Fonte: Community Research&Analysis per ENGIM, febbraio 2024 (n. casi: 4.382)

(*): D. Marini, *Gli «step» del lavoro: strumentale, espressivo, percorso di carriera*, Collana osservatori n. 27, Milano-Treviso, Community Research&Analysis, 2022 (n. casi: 1.200)

Persone che hanno maggiormente aiutato nella scelta del percorso di studi? (val. %)

	Studenti			Giovani 18-34 anni*
	ENGIM	ENGIM VENETO	Istituti superiori	
Madre	25,6	25,3	27,3	31,9
Padre	10,8	12,3	9,4	11,4
Sorella/fratello	5,2	5,2	7,1	3,8
Parente	3,8	4,3	2,1	4,8
Amica/o	10,3	9,5	5,0	5,2
Ragazzo/a	0,7	0,7	0,5	5,2
Sacerdote	0,5	0,5	0,5	1,4
Insegnante	7,6	9,3	12,7	8,1
Educatore/assistente sociale	2,4	1,6	0,5	1,0
Nessuna persona	26,3	25,6	30,4	16,7
Non ricordo	6,2	5,2	3,7	10,5
Altro	0,6	0,7	0,8	0

Fonte: Community Research&Analysis per ENGIM, febbraio 2024 (n. casi: 4.382)

(*) D. Marini e I. Lovato Menin, *L'avvento del light working*, Collana osservatori n. 32, Milano-Treviso, 2023 (n. casi: 1.020)

Fondazione ENGIM – Ente Nazionale Gluseppini del Murialdo, opera in Italia e all'estero nell'ambito della formazione professionale e della cooperazione internazionale come emanazione della Congregazione di San Giuseppe - Giuseppini del Murialdo, fondata nel 1873 per iniziativa di san Leonardo Murialdo.

In un tempo in cui l'accesso al mondo del lavoro sta diventando sempre più complesso, ENGIM innova la formazione con sempre maggiore attenzione alla persona e in forte avvicinamento al mondo delle imprese, confermando la consolidata vocazione sociale come ente del Terzo settore.

Presente con 30 centri formativi in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Lazio, frequentati da oltre 8000 studenti, ENGIM è accreditata per l'obbligo formativo, la formazione continua, la formazione superiore, l'orientamento e i servizi per il lavoro.

CONTATTI

Fondazione ENGIM Ufficio Stampa e Comunicazione

Simona Aquilano, simona.aquilano@engim.org, T. 340.3009469

Per il Veneto: Tiziana Origano, t.origano@engimveneto.org, T. 324.8912454